Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma - Venerdì, 27 dicembre | Numero 304

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 *— nel Regno cent.* 20 *— arretrato in Roma cent.* 30 *— nel Regno cent.* 40 *— all'Estero cent.* 80
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1942 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 3 del Nostro decreto 4 agosto 1918, n. 1198, è così modificato:

« Presso ciascun deposito d'istruzione può essere istituito anche in zona territoriale, un tribunale di guerra e, se occorra, anche un tribunale marittimo.

« I detti tribunali, salva l'eccezione di che al comma ultimo del presente articolo, sono competenti a conoscere per l'istruttoria e per il giudizio di qualsiasi reato commesso sia da militari, di cui all'art. 1, assegnati ai depositi, sia dai sottufficiali e uomini di truppa costituenti il personale di inquadramento e di custodia.

« Tale competenza ha luogo anche per i reati commessi dai militari assegnati ai depositi e dal suindicato personale d'inquadramento e di custodia prima dell'assegnazione.

« Qualora i militari e il personale suddetto per qualsiasi ragione anche di lavoro siano inviati in distaccamento fuori della sede del deposito, la competenza a conoscere per l'istruzione e per il giudizio dei reati preveduti nei commi 2 e 3 del presente articolo spetta al tribunale di guerra o militare che sia più vicino alla sede del distaccamento con preferenza, a parità di distanza, per il tribunale di guerra.

« Per i militari del corpo R. equipaggi la competenza dei tribunali di guerra o tribunali militari di cui al comma 2 non si estende ai reati in servizio preveduti nel capo 3°, titolo II, libro 1° del Codice penale marittimo, nè a quelli non preveduti dal Codice penale per l'esercito, nè a quelli contemplati dal decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 196.

« Per questi reati i militari del corpo R. equipaggi sono soggetti alla competenza del tribunale marittimo del deposito speciale o di quello più vicino al luogo dove i militari stessi si trovano, se nel deposito speciale non esiste un tribunale marittimo ».

Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1917 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1918, n. 606;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche determinato dal decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 606, per gli studenti delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia che si trovino nelle condizioni determinate dagli articoli 1 e 2 del decreto stesso, è conservato anche per l'anno scolastico 1918-919 e successivi sino a tutto l'anno scolastico posteriore alla conclusione della pace ed è esteso agli alunni delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Art. 2.

Tale esonero è pure concesso agli studenti mutilati od invalidi di guerra o per ragioni di guerra, o figli di caduti in guerra, dispersi o prigionieri, che siano iscritti o si iscrivano alle scuole sopra menzionate, purchè appartengano a famiglia di disagiata condizione

Art. 3.

Le condizioni che dànno diritto all'esonero debbono essere comprovate dai necessari documenti rilasciati a seconda dei casi dalle autorità militari o amministrative e per la disagiata condizione da certificato del sindaco del luogo dove abbiano scelto la loro dimora.

Art. 4.

La erogazione dei fondi per il funzionamento degli Istituti superiori di agricoltura soprannominati e delle RR. scuole speciali e pratiche di agricoltura sarà fatta secondo gli stanziamenti stabiliti nel bilancio del Ministero di agricoltura.

Art. 5.

Le domande per ottenere l'esonero debbono essere presentate al capo dell'Istituto scolastico, munite dei necessari documenti, non oltre la fine del mese di aprile. Tale termine è perentorio.

Il capo dell'Istituto trasmetterà poi tali domande e relativi documenti al Ministero di agricoltura, al quale spetta concedere o negare il nulla osta.

Art. 6.

Perderanno il beneficio dell'esonero coloro ai qu sia stata inflitta una punizione disciplinare superi all'ammonizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigi dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale de leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decr del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1847. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1918,** quale, sulla proposta del ministro per l'istruzi pubblica, viene stabilito il numero dei posti d insegnanti ordinari o straordinari, del ruol per l'insegnamento della pedagogia e morale corpi magistrali, per l'anno scolastico 1918-91

N. 1848. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1918,** quale, sulla proposta del ministro dell'istruz pubblica, viene stabilito il numero dei capi d' tuto e degli insegnanti ordinari e straordinari scuole normali e complementari per l'anno sc stico 1918-919, distribuito nei singoli Istitut conformità delle tabelle allegate al decreto m simo.

N. 1849. **Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1918** quale, sulla proposta del ministro dell'istruz pubblica, il rettore della R. Università di Pa autorizzato ad accettare il lascito fatto dal pr sore Carlo Cantoni, di Groppello (Pavia), del porto di L. 8000 ridotto a L. 6800 per detraz della tassa di successione, per l'istituzione di borsa di studio da intitolarsi « Lascito Carlo toni », a favore di un groppellese inscritto c reato in filosofia presso la detta Università; altresì eretto in ente morale il lascito stesso provandosene lo statuto organico relativo.

N. 1850. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918** quale, sulla proposta del ministro della istru pubblica, il legato disposto dal prof. Pietro A a favore di laureati della facoltà di medic chirurgia della R. Università di Genova, è e in ente morale, e ne è approvato lo statut lativo.

N. 1851. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 191** quale, sulla proposta del ministro della istru pubblica, ed in seguito alla revoca dell'autor scolastica concessa al comune di San Giust navese (Torino), viene approvato in L. 506 contributo che il Comune stesso deve annual versare alla tesoreria dello Stato, a datar 1° ottobre 1918, a norma dell'art. 17 della 4 giugno 1911, n. 487.

N. 1864. **Decreto Luogotenenziale 21 novembre 191** quale, sulla proposta del ministro delle fin vengono assegnate a varî Comuni del M giorno continentale, della Sicilia e della Sard le quote di concorso governativo per gli an 1907 al 1918, per l'integrazione provvisoria deficienze di bilancio causate dall'applicazion

disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

1879. Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il ricovero per inabili al lavoro « D. Francesco Rossi » di Pitigliano (Grosseto), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pignataro Maggiore (Caserta).

ALTEZZA!

In seguito a gravi disordini verificatisi sulla fine del 1915 a causa dell'applicazione della tassa di famiglia, quattordici sui diciotto consiglieri in carica del comune di Pignataro Maggiore rassegnarono le dimissioni, sicchè il prefetto dovette affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Non potendosi, a termini del decreto Luogotenenziale 23 maggio u. s., n. 757, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della normale rappresentanza, e non ravvisandosi opportuno lasciare ulteriormente l'amministrazione del Comune ad un commissario prefettizio, si rende necessario il formale scioglimento del Consiglio per convertire il commissario predetto in Regio.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 23 agosto 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. ing. Tommaso Biglio (*a*) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

(*a*) Sostituito dal rag. Vincenzo Meoli con decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gerace Superiore (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Dei venti consiglieri assegnati al comune di Gerace Superiore sei sono dimissionari, cinque in servizio militare ed altri quattro, pur avendo ritirato le dimissioni presentate in passato, da oltre un anno più non assistono alle adunanze consiliari. Ridotta com'è a cinque componenti soltanto, l'Amministrazione si trova pertanto di fatto nell'assoluta impossibilità di funzionare, senza che si possa fare affidamento su una prossima modificazione di un tale stato di cose e mentre le eccezionali contingenze del momento richiedono sollecite ed importanti determinazioni.

Nella prospettata situazione il prefetto dovette provvisoriamente affidare la gestione della civica azienda ad un suo commissario. Tenuto conto però che la gestione straordinaria non potrà presumibilmente avere breve durata, appare necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 12 corrente, procedere al formale scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 25 dicembre 1918, approvato con Nostro decreto 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, numero 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gerace Superiore, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Placido Scaglione è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico anzidetto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rimella (Novara).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Rimella da quindici consiglieri si è ridotto, per morte, per richiami alle armi, per decadenza e per dimissioni, a soli tre.

Trovandosi tra i dimissionari il sindaco e la Giunta, il prefetto dovette affidare la gestione provvisoria del Comune ad un suo commissario.

Dovendosi però la gestione straordinaria protrarre per un tempo indeterminato e comunque non breve per effetto del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, è necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale, giusta quanto ebbe a ritenere anche il Consiglio di Stato con parere espresso in adunanza del 18 novembre corrente anno.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rimella, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Egidio Martelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri 20 dicembre 1918 ha chiesto che la Commissione voglia procedere al giudizio di legittimazione della cattura del galleggiante *Monfalcone* appartenente a suddito austriaco;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno:

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la Segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per il giudizio di legittimazione della cattura del galleggiante *Monfalcone* appartenente a suddito austriaco.

Si manda al segretario della Commissione, per la pubblicazione e comunicazioni da farsi del presente decreto nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 21 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con istanza in data di ieri ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per accertare se il piroscafo denominato *Izgled* di bandiera austro-ungarica era in tutto o in parte di proprietà di individui di nazionalità italiana o cittadini italiani;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo, ha eseguito il deposito con la istanza suddetta nella segreteria della Commissione del fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti per il giudizio onde accertare se il piroscafo denominato *Izgled* di bandiera austro-ungarica era in tutto o in parte di proprietà di individui di nazionalità italiana o cittadini italiani.

Si manda al segretario della Commissione per le pubblicazioni a norma di legge.

Roma, 23 dicembre 1918.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il

relatore o convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 27 ottobre 1918:

Zappi Guglielmo, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è collocato in aspettativa per infermità pel periodo del 17 ottobre stesso a tutto il 31 dicembre 1918.

Bartalini Vittorio, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è collocato in aspettativa, per infermità, per la durata di due mesi a decorrere dal 1° ottobre stesso.

Carrano Pasquale, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è collocato in aspettativa per infermità dal 23 settembre 1918 e per la durata di un mese.

Colucci Giuseppe, agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è collocato in aspettativa per infermità per la durata di due mesi a decorrere dal 1° ottobre stesso.

Prosdocimi Celio, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è confermato in aspettativa per infermità per la durata di altri sei mesi a decorrere dal 1° novembre 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizione nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1918:

Arizzoli Giulio, ufficiale di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in attività di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 22).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	575155	129 50	Pinna *Nina* fu *Francesco-Michele*, minore sotto la patria potestà della madre Delitala Nazarina fu Raimondo ved. Pinna, dom. ad Iglesias (Cagliari)	Pinna *Antonina-Cristina-Maddalena Speranza* fu *Francesco*, minore, ecc., come contro
»	649438	3 50	*Degio* Biagio, dom. in Afragola (Napoli) *Annotazione* L'usufrutto vitalizio spetta a Salzano Agnese fu Salvatore, ved. di Gargano Carmine, dom. in Afragola (Napoli)	*Dezio* Biagio, dom. in Afragola (Napoli) *Annotazione* Come contro
»	212136	140 —	Borgnis *Giacomo*, *Giuseppina* e Celestina fu Giovanni Maria, *minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved Borgnis, dom. in Craveggia (Novara)	Borgnis *Giuseppina*, nubile, *Giacomo* e Celestina fu Giovanni Maria, gli *ultimi due minori* sotto la patria potestà della madre Ramoni *Bianca-Clotilde-Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, dom. a Craveggia (Novara)
»	698130	511 50	Rustioni Maria di Siro-Giuseppe, moglie di Rossi Augusto, dom. a Nistarino (Pavia), con usufrutto vitalizio a Rustioni *Siro-Giuseppe* fu Domenico, dom. a Pavia	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Rustioni *Giuseppe-Siro* fu Domenico, dom. a Pavia
5 0[0	51811	100 —	Ruggiero *Gennoro* di Pietro, dom. a Fontanarosa (Avellino)	Ruggiero *Generoso* di Pietro, dom. come contro
P. N. 5 0[0	6444	10 —	Pasquale Antonietta fu Nicola, *nubile*, dom. in Lama dei Peligni (Chieti)	Pasquale Antonietta fu Nicola, *minore sotto la patria potestà della madre Cianfarra Maria, ved. Pasquale Nicola*, dom. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 49, dal 2 all'8 dicembre 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Bari	Barletta	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	1	2	1
Campobasso	Isernia	1	—	1	—
Cremona	Cremona	—	3	—	3
»	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	4	—	4	—
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Gallarate	—	1	—	1
Modena	Modena	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		8	11	9	11
	Carbonchio sintomatico.				
Modena	Modena	—	1	—	1
Sassari	Sassari	—	1	—	1
Torino	Pinerolo	—	1	—	1
		—	3	—	3
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	1	1	4	2
Bergamo	Bergamo	3	22	4	30
»	Clusone	—	3	—	5
»	Treviglio	3	9	53	18
Bologna	Bologna	15	—	40	—
»	Imola	5	—	17	—
Brescia	Brescia	3	5	7	9
»	Breno	2	2	2	2
»	Chiari	2	2	6	3
»	Salò	—	1	—	1
»	Verolanuova	7	—	16	—
Catanzaro	Cotrone	2	—	5	—
»	Monteleone di Cal.	3	1	12	4
Como	Como	1	1	1	1
»	Lecco	—	2	—	2
»	Varese	—	1	—	1
Cremona	Cremona	20	1	71	1
»	Casalmaggiore	4	—	13	—
»	Crema	27	3	59	3
Firenze	Firenze	2	2	6	2
	Segue: Afta epizootica.				
Firenze	Pistoia	2	—	2	—
Forlì	Cesena	2	1	4	5
»	Rimini	2	—	7	—
Genova	Genova	—	1	-	1
Lucca	Lucca	3	—	3	—
Mantova	Mantova	1	16	38	7
Milano	Milano	4	5	6	19
»	Gallarate	1	—	1	—
»	Lodi	5	10	11	25
»	Monza	—	1	—	2
Modena	Modena	1	—	1	2
»	Mirandola	—	2	—	2
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Novara	2	3	2	5
»	Domodossola	1	—	4	1
»	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	5	3	6	7
Pavia	Pavia	6	2	6	8
»	Mortara	—	2	—	2
»	Voghera	2	1	2	1
Perugia	Rieti	1	—	9	1
Piacenza	Piacenza	—	2	—	2
Pisa	Pisa	1	—	1	—
»	Volterra	2	—	8	3
Reggio Calabria	Palmi	1	—	2	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	3	—	6	2
»	Guastalla	4	2	24	5
Roma	Roma	1	1	2	1
»	Civitavecchia	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	6	3	10	3
»	Adria	3	—	11	1
Sondrio	Sondrio	6	3	14	8
Torino	Torino	1	—	2	—
»	Ivrea	1	—	1	—
»	Pinerolo	2	—	3	—
Venezia	Venezia	3	—	6	—
»	Chioggia	2	—	7	—
Verona	Verona	3	5	3	6
Vicenza	Vicenza	1	—	1	1
		181	120	5[illegible]2	205
	Malattie infettive dei suini.				
Arezzo	Arezzo	2	—	38	4
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	11	—
»	Fermo	2	—	3	—

Segue: Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Avellino	Ariano	—	1	—	2
»	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	1
Benevento	S. Bartolomeo in G.	—	2	—	15
Bologna	Bologna	10	1	68	2
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	—	2	—	6
Caserta	Caserta	2	—	5	6
»	Gaeta	1	—	4	—
»	Sora	1	—	6	2
Catanzaro	Cotrone	1	—	4	—
»	Monteleone di Cal.	1	3	5	16
»	Nicastro	2	—	14	—
Como	Como	—	1	—	1
Cremona	Cremona	3	3	8	3
»	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	2	1	1	4
Firenze	Firenze	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	2	—	2	—
Novara	Novara	1	-	3	—
Palermo	Termini Imerese	1	—	2	4
Pavia	Pavia	1	2	1	2
Potenza	Potenza	1	—	1	—
»	Melfi	2	—	2	—
Reggio Calábria	Gerace	1	—	2	—
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Salerno	Salerno	—	1	—	4
Siena	Siena	2	—	4	—
»	Montepulciano	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	2
		47	21	191	76

Farcino criptococcico

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle Puglie.	Bari	1	-	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
		7	1	7	1

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Roma	Roma	1	—	1	—

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	2	—	(*b*) 3
Bari (*a*)	Bari	—	1	—	1
»	Barletta	—	1	—	1
Caltanissetta (*a*)	Piazza Armorina	—	1	—	1
Massa Carrara	Carrara	1	—	2	—
Messina	Messina	—	1	—	2
Milano	Milano	—	1	—	2
		1	7	2	10

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari	Altamura	1	—	2	—
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	1	12
Firenze	Firenze	3	—	3	—
»	Pistoia	1	—	1	—
Perugia	Foligno	—	1	—	1
»	Spoleto	3	—	9	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	—	1	—	1
		11	2	18	14

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		—	2	—	2

(*a*) Sospetta.
(*b*) Due dei quali sospetti.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	9	19	20
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	31	301	727
Malattie infettive dei suini	23	68	267
Farcino criptococcico	7	8	8
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Rabbia	6	8	12
Rogna	6	18	32
Morva	2	2	2
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 24 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	82.25	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.98	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Deliberazioni del 22 dicembre 1917.

Vedove.

Arcolini Assunta di Benassi Casimiro, soldato, L. 630 — Morozzi Isolina Maria Ida di Zini Cesare, id., L. 630 — Passarello Ercolina di Sogno Giovani, caporale, L. 840 — Roberto Clotilde di Graziani Romolo, sotto tenente medico, L. 1500 — Ciarini Annunziata di Vecchi Giuseppe, soldato, id., L. 630 — Casola Antonio di Marotta o Marotti Giovanni, id., L. 880 — Organo Valentina di Arcuri Giorgi, id., L. 730 — Collegio di Maria di Sardelli Amos, id., L. 630 — Scarton Rosa di Tamburlin Antonio, id., L. 730 — Quaglià Agnese Anna di Gorgerino Felice, id., L. 680 — Bini Annita di Burrini Alfonso, id., L. 630 — Fabbri o Fabri Cesarina di Bombardi Primo, id., L. 680 — Boschi Amelia Anna di Comparini Giuseppe, id., L. 630 — Merola Maddalena di Lo Conte Antonio, id., L. 630 — Crivelli Teresa Ernesta di Morelli Giovanni, id., L. 630 — Menichetti Rosa di Menichetti Palmiro, id., L. 630 — Querio Maria Liberata di Querio G. Pietro o Pietro Giovanni, id., L. 630.

Guida Maria di Repetto Andrea, soldato. L. 630 — Frè Rosa di Gallinotti Alessandro, sergente, L. 1120 — Legnazzi Emilia Maria di Darone Giovanni, soldato, L. 680 — Aluise Maria Giuseppa di Salicoto Carmine, id., L. 630 — Baldi Adele di Mantovani Santo, id., L. 630 — Bottacin Adelaide di Volpato Giacomo, id., L. 730 — Marocchin Giuseppina di Alberti Giovanni, id., L. 830 — Miglionico Lucia di Zagaria Savino, id., L. 630 — Maggiorino Silvia di Mazzone Giuseppe, id, L. 630 — Nicotra Maria di Coco Salvatore, id., L. 680 — Cellai Armida di Radii Marsilio, lire 680 — Bagaglini Lucia di Pietrilli Cesare. id., L. 630 — Butzolo Virginia di Marcia Giovanni, id., L. 630 — Furci Michelina di Mancuso Antonio, id, L. 630 — La Rosa Matteo di Pricoco Rosario, id, L. 630 — Vanzini Maddalena di Plenario Giovanni, id, L. 680 — Coacci Maria di Civerchia Enrico, id., L. 680.

Fenech o Fenich Maria di Liga Rosario, soldato, L. 630 — Mafliolo Erminia di Dematteo Natale, caporale, L. 890 — Sartori Maria di Bersani Angelo, sergente, L. 1120 — Nizzelli Rosina Ant. di Bottaro Giovanni, caporale, L. 940 — Usco Dorotea di Zenone Serafino, soldato, L. 630 — Pepè Anna Rosa di Albanese Francesco, id., L. 630 — Frazzetto Maria di Fede Sebastiano, id., L. 630 — Mendolia Margherita di Puzzo Vincenzo, id., L. 630 — Tomberli Basilia di Parigi Emilio, id., L. 630 — Di Carlo Maria di Gentile Giuseppe, id., L. 630 — Quintani Laura di Gabella Ermete, soldato, L. 630 — Billeci Ignazia di Schiera Antonio, id., L. 630.

Bosio Maria di Carretto Domenico, soldato, L. 630 — Bartollino o Bartolino Paolina di Papagno Felice, id., L. 630 — Fedrigo Antonia di Goretti Egidio, id., L. 730 — Colasanti Petronilla di Panatta Vincenzo, id., L. 630 — Spina Giovanna di Buttà Gaetano, id., L. 630 — Costanza Anna di Mastrandrea Vincenzo, id., L. 630 — Longo Antoniella di Baracco o Barocco Ottavio, id., L. 630 — Orlandini Angela di Clausi Giuseppe, id., L. 680 — Menoncello Carola o Carolina di Gallinaro Sebastiano, id., L. 630.

Emanuele Cona di Sgrò Angelo, soldato, L. 630 — Vezzosa Emilia di Musumeci Michele, id., L. 630 — Romagnone Adele di Romagnone Maurizio, id., L. 630 — Giordano Restituta di Parlato Alfonso, id., L. 630 — Pieri Zelinda di Pezzuoli Carlo, sergente, L. 1220 — Parla Giuseppe di Inglima Carmelo, soldato, L. 630 — Rech Matilde Foza di Oro Marco, id., L. 680 — Ciccolami Geltrude di Mosconi Gioacchino, id., L. 630 — Palmolelli Felice di Scortichini Agrademio, id., L. 420.

Canazza Rosa di Paluan Basilio, caporale, L. 840 — Collavini o Collavino Angela di Podda Giuseppe, carabiniere, L. 840 — Colussi Teresa di Fantin Angelo, soldato, L. 730 — Galassi Maria di Benatti Carlo, id., L. 630 — Baldini Valentina di Nascetti Francesco, id., L. 630 — Oltramari Artenice di Montagnini Domizio, id., L. 630 — Cortese Anna di Palmiotto Sabino, id., L. 630.

Patti Armela di Gervasoni Angelo, soldato, L. 50 — Udali Marianna di Giacopuzzi Alfonso, id., L. 50 — Bigi Elvira di Calzolari Leopoldo, id., L. 150 — Maniscalco Margherita di Antonini Nicola, caporale, L. 840 — Iavarone Rosa di Ceparano Agostino, soldato, L. 530 — Vallotto Antonia di Bacchichet o Baccichetti Antonio, caporal maggiore, L. 50 — Tofanelli Bianca di Malfatti Fortunato, soldato, L. 630 — Zarucchi Paolina di Pighetti G. Pietro, id., L. 50 — Bussone Catterina di Ratti Pietro, id, L. 630 — Miele Antonia di Teoli Fiorentino, id., L. 680 — Casaregola Anna di Tieri Pasquale, id., L. 630 — Rumolo Santa di Rondinella Giovanni, id., L. 630 — Grigis Barbara di Berbenni Severo, id., L. 630.

Ricca Filomena di Dulbecco Giuseppe, soldato, L. 630 — Pelosato Maria Anna di Chiarotto Vittorio, id., L. 630 — Conticchio Maria Giuseppa di Valentini Giambattista, id., L. 630 — Sadocco Francesca di Buggiarin Silvio, id., L. 630 — Bilancioni Emilia di Ottaviani Angelo, id., L. 780 — Campana Maria di Belotti Vincenzo, id., L. 680 — Grasso Arcangela ed altri di Grasso Giuseppe, id., L. 630 — Basenello Maria di Marian Domenico, caporale, L. 940 — Romanelli Antonia di Tata Vincenzo, soldato, L. 630 — Magini Sabbatina di Paghi Anastasio, id., L. 630 — Corianò Addolorata di D'Aluisio Ippazio, id, L. 630 — Maccione Antonia di Accivile Giuseppe, id., L. 780 — Racca Celeste di Gattino Erminio, id., L. 630.

Fabbrani Amalia di Masini Camillo, soldato, L. 630 — Ferraris Maria di Savaglio Giovanni, id., L. 630 — Merlo Angela di Agradi Donato, id., L. 630 — Scuteri Giulia di Barbaro Vincenzo, id., L. 630 — Maccaferri Ernesta di Arletti Contardo, id., L. 730 — Petrocchi Pasqua di Tomasetti Emilio, id, L. 780 — Canale Filomena di Risi Michele, id., L. 630 — Iannicola Concetta di Trombetta Vincenzo, caporale, L. 840 — Canale Margherita di Mellano Carlo, soldato, C. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 26. — Il Comando supremo comunica:

La ricorrenza del Natale, solennemente festeggiata nelle terre redente e occupate, ha dato luogo a molteplici dimostrazioni di sim-

patia all'esercito e di gratitudine per la provvida opera esercitata. A Innsbruck sono state distribuite nella circostanza 10 mila razioni di riso.

I bambini poveri di Bressanone hanno ricevuto in dono 600 pacchi natalizi.

Le autorità e la stampa locale hanno ringraziato pubblicamente l'autorità militare italiana delle elargizioni generose.

È stato iniziato il traffico delle merci sul tratto Longarone-Calalzo della ferrovia cadorina.

ROMA, 26. — Il Comando supremo comunica:

La prima fase dei riattamenti ferroviari per il collegamento alla patria delle terre redente e dei territori di nuova occupazione sta per essere condotta a termine.

Le truppe dei ferrovieri del genio, che durante tutta la campagna hanno assolto brillantemente il loro compito rendendo servizi della più alta importanza per il successo delle nostre armi, lavorano ora con alacrità alla ricostruzione del secondo binario da Spresiano a Ponte della Priula, e al restauro dei due grandi ponti ferroviari sul Tagliamento, presso Casarsa.

Fervono i lavori di riattamento delle opere d'arte tra Feltre e Belluno, tra Meolo e Santo Stino di Livenza sulla linea Mestre-Portogruaro; tra San Biagio di Callalta e Motta di Livenza sulla linea Treviso-Motta di Livenza, Portogruaro.

Si confida così che presto potranno riattivarsi le comunicazioni dirette per Udine attraverso il Tagliamento. Più laboriosa risulterà necessariamente la ricostruzione dei grandi ponti sul Piave a San Donà ed a Fagarè, di quelli sulla Livenza presso Motta e delle poderose opere della ferrovia del Cadore. Ma in considerazione di tali maggiori difficoltà sarà disposto, appena possibile, un servizio provvisorio per Motta di Livenza via Casarsa-San Vito al Tagliamento, e sulla linea Mestre-Portogruaro; sarà pure provvisoriamente effettuato il trasbordo a San Donà di Piave.

ROMA, 26. — Il comandante del corpo di spedizione italiana nella Siberia orientale ha informato telegraficamente il Ministero della guerra che gli ufficiali e la truppa di quel corpo sono in ottima salute.

Settori esteri.

LONDRA, 26. — Il maresciallo Sir Douglas Haig ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Questo giorno di Natale vede coronare la nostra gloriosa vittoria. Auguro agli ufficiali e ai soldati dell'esercito che è ai miei ordini un felice Natale e un lieto e buon anno.

I sacrifizi, la resistenza, la devozione al dovere che le nostre truppe hanno dimostrato sono ammirati dal mondo intero ed ora che tutto è fatto per affrettare la smobilitazione, sono sicuro che le belle qualità le quali durante questi tre ultimi anni di guerra ci hanno sostenuto, ci aiuteranno e ci daranno la forza e il coraggio necessari per ricostruire il nostro Impero.

In questo giorno di Natale il mio pensiero è con voi e vi auguro buona fortuna ».

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione della legge sulle pensioni, il sottosegretario di Stato Abrami comunica il seguente quadro delle perdite francesi fino al 1° novembre 1918.

Cifra totale dei morti, prigionieri e scomparsi: 42.600 ufficiali e 1.789.000 uomini di truppa. Scomparsi 3000 ufficiali e 311.000 uomini. Prigionieri viventi 8300 ufficiali e 438.000 soldati.

CHERBOURG, 26. — Cinque nuovi sottomarini tedeschi sono entrati ieri nell'arsenale.

Il presidente Wilson in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 26. — Il presidente Wilson è sbarcato stamane a Dover, salutato dalle navi da guerra, che avevano issato il gran pavese.

Il Mayor ha presentato a Wilson un indirizzo di benvenuto.

Il presidente Wilson è giunto alle ore 14,30 alla stazione di Charing Cross, riccamente decorata, acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

Si trovavano a ricevere il presidente americano e la signora Wilson il Re, la Regina, il duca di Connaught, la principessa Mary, i comandanti dell'esercito, della flotta e delle forze aeree, il primo ministro Lloyd George, tutti i ministri e gli uomini di Stato dei *Dominions* presenti a Londra, i rappresentanti delle Indie e gli alti dignitari del Regno Unito.

Una compagnia di *Scots Guards* rendeva gli onori militari, mentre la musica dei granatieri suonava l'inno nazionale americano.

Il Re, la Regina e i principi salutarono nel modo più cordiale il presidente Wilson e la signora Wilson, i quali si dimostrarono visibilmente commossi dalla splendida accoglienza ricevuta.

Il presidente Wilson, appena giunto, accompagnato dal Re e dal duca di Connaught, passò in rivista la guardia d'onore, mentre la musica suonava l'inno nazionale americano.

Furono poi presentati il primo ministro Lloyd George e gli altri uomini di Stato al presidente Wilson, che alla sua volta presentò al Re gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina americani.

Al momento dell'uscita del presidente Wilson dalla stazione, i cannoni dei dintorni di Londra e dell'*Hide Park* tuonarono; tutte le campane incominciarono a suonare; le musiche intuonarono gli inni e gli aeroplani volteggiarono nel cielo.

La immensa ovazione che si ripercosse nell'aria quando il presidente uscì dalla stazione, si prolungò per tutto il percorso, sino al palazzo di Buckingham.

Un ultimo formidabile applauso accolse il Re, la Regina e il presidente Wilson quando passarono la soglia del palazzo.

Il presidente e la signora Wilson furono allora salutati da vari dignitari della Casa Reale e dal Re e dalla Regina, condotti agli appartamenti privati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza dell'8 dicembre 1918 — Presidenza del socio prof. comm. Andrea Naccari, presidente dell'Accademia.

Sono presenti i soci S. E. Boselli, direttore della classe, Pizzi, De Sanctis, Brondi, Baudi di Vesme, Schiaparelli, Patetta, Vidari, Prato, Cian, Pacchioni, Valmaggi e Stampini, segretario della classe.

È scusata l'assenza del socio Einaudi.

Si legge e si approva l'atto verbale dell'adunanza del 24 novembre u. s.

Il socio Cian, col consenso della classe, accetta di fare, per preghiera del socio Patetta che ne aveva avuto l'incarico, la commemorazione del compianto socio corrispondente Novati.

Il socio De Sanctis presenta una prima *Nota* del prof. Vittorio Macchioro, intitolata « Dionysos Mystes ». Sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Valmaggi presenta una sua seconda *Nota* dal titolo « Per il regolamento della facoltà di lettere » che sarà pure pubblicata negli *Atti*.

Raccoltasi la classe in seduta privata, il socio Brondi ringrazia la classe per la sua nomina, deliberata ad unanimità di voti, a membro della Commissione per il premio Gautieri di filosofia, dichiarando che assai di buon grado l'accetta.

Ai termini del comma 2 dell'art. 10 dello statuto della R. Accademia, l'accademico segretario raccoglie le proposte firmate per la elezione di un socio nazionale non residente.

CRONACA ITALIANA

Le LL MM il Re e la Regina Elena, coll'Augusta loro Famiglia, presenziarono, l'altrieri, la festa dell'Albero di Natale per i feriti di guerra ricoverati alla Reggia.

Alla festa geniale S. M. la Regina volle che assistessero pure sessanta fanciulle dell'Ospizio di San Michele.

Onoranze ad un prode. — Ieri, a Siracusa, sua città nativa, giunse il marinaio Francesco Angelino, reduce dalla memoranda spedizione di Pola del 23 maggio scorso: azione in cui perdette il braccio sinistro a causa di un colpo di cannone austriaco tirato a breve distanza, e per la quale il nostro comando gli conferì la medaglia d'oro.

Gran folla, le autorità e molte Associazioni con bandiere l'accolsero accompagnandolo trionfalmente al Municipio dove gli venne offerto un « Vermouth » d'onore e un orologio d'oro con incisioni simboliche. Vennero pronunziati varî applauditi discorsi.

L'Angelino venne poscia accompagnato alla sua nuova abitazione, predisposta e arredata, da un apposito Comitato per alloggiare convenientemente l'umile marinaio che ha ben meritato della patria.

Per le famiglie dei militari bisognosi. — Per disposizione del Governo venne stabilito che alle famiglie dei militari già inviati o da inviarsi in licenza illimitata o in congedo per effetto della graduale smobilitazione e che già usufruiscono del soccorso giornaliero al momento dell'invio in famiglia dei militari stessi, dovrà continuarsi a corrispondere il soccorso giornaliero fino a novanta giorni dopo la data in cui il militare che ne ha dato titolo, è stato inviato in licenza illimitata o in congedo.

Speciali disposizioni regolano l'applicazione del beneficio.

Per i figli dei profughi. — L'Ufficio di assistenza scolastica del Commissariato dei profughi ha esaminato dalla metà dello scorso ottobre le domande per il collocamento in Istituti educativi di quasi 800 alunni e l'assegnazione di borse di studio a oltre 1300 alunni ed ha assegnato 350 posti in 40 collegi diversi e 1068 sussidi scolastici.

I collocamenti sono in gran parte già effettuati.

Gli alunni ai quali furono assegnate borse di studio ne avranno tra breve comunicazione.

Ad un martire della patria. — A Lussimpiccolo, domenica scorsa, un Comitato, sotto gli auspici del Municipio, la popolazione trasse in corteo ad una delle principali piazze intitolata a Nazario Sauro. Vennero pronunziati discorsi acclamatissimi. Nel teatro Brunetti ebbe poscia luogo un'altra grandiosa commemorazione.

Altre cerimonie commemorative del martire glorioso si tennero a Lusingrande e a Cherso.

Le scuole nelle terre redente. — A Trento, oltre alle scuole popolari maschili e femminili e alle scuole tecniche (cittadine), sono aperti fin dai primi tempi della nostra occupazione il liceo-ginnasio (ginnasio superiore) e l'Istituto tecnico (scuola Reale superiore) che era chiuso da tre anni. A giorni si riapriranno la scuola magistrale femminile, l'Accademia di commercio e la scuola industriale.

Voci insidiose. — Venne di questi giorni fatta circolare una voce, d'origine croata, asserente che noi importiamo viveri dalla Dalmazia in Italia. Si tratta di una indegna manovra politica e di una impudente falsità, perchè non soltanto noi non abbiamo requisito viveri nelle terre dalmate occupate per effetto dell'armistizio, ma, anzi, fin dai primi giorni del nostro sbarco, sulla sponda orientale dell'Adriatico, abbiamo largamente distribuito viveri alle popolazioni civili, senza alcuna distinzione di nazionalità e ne fanno prova inoppugnabili documenti.

Mercato serico. — Il corrispondente serico a Tokio del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, telegrafa in data 21 corrente:

Mercato seta incerto, speranza acquisti America. Quotasi shinshu 1 1/2 yen 1520. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio al 15 dicembre 1918 sono state per l'America 102,480 balle; per l'Europa 15,134; lo stock 37,100 piculs. Mercato cascami nullo, esportazioni per l'America 15,819 balle, per l'Europa 9336; stock 6000 piculs.

TELEGRAMMI "STEFANI"

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Londra: Si ha da Tien-Tsin che il principe ereditario del Giappone visiterà i paesi alleati subito dopo la firma del trattato di pace.

Si assicura che gli alleati hanno deciso di non ammettere gli Stati neutrali al Congresso della pace.

Questi, per eventuali reclami potranno rivolgersi ai belligeranti.

Tali reclami sarebbero oggetto di speciali negoziati al Congresso.

Gli Stati neutrali saranno invece ammessi a partecipare alle discussioni per l'organizzazione della Società delle nazioni, discussioni che seguiranno alla stipulazione del trattato di pace.

Il *Petit Parisien* ha da Costantinopoli che il Governo decise la costituzione di un Consiglio di guerra straordinario per giudicare i funzionari responsabili dei massacri degli armeni. Purtroppo la maggior parte dei capi sono in fuga. Il generale Liman von Sanders, uno dei primi responsabili dei massacri, lasciò ieri Costantinopoli a bordo del *Tigre* diretto verso Berlino.

Il *Petit Parisien* scrive che il Governo è deciso di affrettare la data delle elezioni affinchè tutti i corpi elettivi siano rinnovati prima della fine del 1919. Ma poichè le elezioni legislative sono subordinate alla smobilitazione, è probabile che esse non abbiano luogo prima di luglio.

Lo stesso giornale dice che prossimamente Clémenceau farà conoscere alla Camera che le elezioni si faranno per scrutinio di circondario ed annuncierà la data probabile di esse.

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica Poincaré, il quale fin dalla conclusione dell'armistizio volle recarsi a visitare le regioni invase, ha consacrato la giornata di Natale a visitare le regioni delle Ardenne, soffermandosi specialmente a Sedan, Mezières, Charleville, Rethel e Vouziers ed è stato ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalle popolazioni.

Il presidente è tornato stamane a Parigi.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Fra i marinai e il Governo è stato raggiunto l'accordo. Perciò i combattimenti non si sono più rinnovati. I marinai saranno incorporati, come chiedevano, nella guardia repubblicana e si impegnano e non intrapendere più azioni contro il governo. La divisione del generale Lequis sarà ritirata.

LONDRA, 26. — I giornali hanno che una delegazione della società detta: « League of Nations Union » presieduta dal visconte Grey si recherà sabato mattina all'Ambasciata americana per essere ricevuta dal Presidente Wilson.

La delegazione è composta dal visconte Bryce, dal generale Smuts, dal professore Gilbert Murray e da sir Willoughby Dickinson.

LONDRA, 26. — Si ha da fonte ufficiale da Costantinopoli che un decreto imperiale del 23 dicembre scioglie la Camera dei deputati.

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest: Il capo della Missione militare alleata a Budapest, tenente colonnello Vyx ha rimesso al conte Karolyi una nota colla quale gli comunica che secondo le istruzioni ricevute dal generale comandante in capo dell'esercito orientale degli alleati, i confini chiesti dallo Stato czeco-slovacco quali confini storici del territorio slovacco sono fissati come segue: 1° l'attuale confine settentrionale dell'Ungheria; 2° il confine occidentale dell'Ungheria fino al Danubio; 3° il corso del Danubio sino alla foce dell'Eipel; 4° il corso dell'Eipel sino a Rimaszombat, questa città appartiene alla Slovacchia; 5° una linea retta da Rimaszombat sino alla foce dell'Ung; 6° il corso dell'Ung fino al colle di Uszok.

I confini definitivi saranno stabiliti dalla conferenza della pace.

La nota chiede che sia ordinato il ritiro delle truppe ungheresi dalle linee fissate dal primo al terzo punto portandole a sud.

Il Governo ungherese annuncia che formulerà una nota di protesta contro tale delimitazione dichiarandola in contrasto colle ragioni storiche e colle condizioni attuali, poichè stabilisce l'occupazione di città nettamente magiare, come Fresburgo, Komorn e Kassa.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*